



**Non ci sono state vittime  
Spazzati via due ponti  
Fino a un metro e mezzo  
di acqua nelle case**

**Elettricità e telefoni  
hanno ripreso a funzionare  
Resta lo stato d'allarme:  
in arrivo nuovi temporali**



Il ponte crollato in seguito all'alluvione a Soprapponte di Gavarado (Brescia); nella foto in alto, gli abitanti del paese di Caino cercano di arginare l'acqua

# Val Trompia nell'uragano Danni per molti miliardi

Nessuna vittima ma danni per decine di miliardi per il nubifragio che ha colpito l'altra notte il Bresciano. Vallio Terme, Caino, Nave, Gavarado sono i centri più colpiti. Crollati due ponti, interrotte per diverse ore le linee elettriche e telefoniche. Evacuate alcune famiglie. La situazione dovrebbe tornare alla normalità nella giornata di oggi, ma le previsioni parlano ancora di possibili temporali.

DAL NOSTRO INVIATO  
ANGELO FACCINETTO

**BRESCIA.** Dopo Nave, Gavarado, Fosdaga e Soprapponte, dalle ceneri di ieri mattina anche Caino e Vallio Terme - i due centri della collina bresciana più duramente colpiti dall'eccezionale nubifragio dell'altra notte - non sono più isolati. Le ruspe dell'Anas e dei Vigili del Fuoco - ma la mobilitazione ha interessato anche polizia, carabinieri ed esercito e l'intera struttura della Protezione civile - dopo un'intera giornata di lavoro hanno liberato le strade dai detriti. Sono state ripristinate anche l'erogazione dell'energia elettrica e le

linee telefoniche. E tutto - assicurano in prefettura - è sotto controllo. «Vittime non ce ne sono state. Nonostante le moltissime automobili travolte dall'acqua, che in alcune zone ha raggiunto la sede stradale il mezzo metro d'altezza, fortunatamente si contano soltanto alcuni feriti leggeri. Brescia città è stata toccata solo marginalmente. Ma perché si possa parlare di ritorno alla normalità, dopo la notte di paura, bisognerà attendere la giornata di oggi. Sempre che il tempo, dopo la tregua concessa

ieri pomeriggio, non torni a peggiorare. Le previsioni del servizio meteorologico sono purtroppo tutt'altro che ottimistiche: gli esperti parlano per i prossimi giorni di possibili piogge, anche di forte intensità, causate da un vortice di origine atlantica che provoca un progressivo abbassamento della pressione. Il cattivo tempo dovrebbe durare fino al 13 giugno, e la Protezione civile resta in stato di allerta. Ieri sera, intanto, Vallio Terme, Soprapponte di Gavarado e Fosdaga erano ancora raggiungibili da un solo versante. I due ponti che collegavano queste località con la statale 237 del Caffaro sono stati spazzati via dalla furia delle acque; nella giornata di ieri però i militari del Genio hanno iniziato i lavori per la posa di due ponti provvisori. I manufatti dovrebbero essere agibili già nella giornata di oggi, e la situazione viabilistica dovrebbe quindi tornare abbastanza rapidamente alla normalità.

Sempre ieri mattina è stato ripristinato il transito lungo il tratto - poco meno di trenta chilometri - compreso tra Nave e Soprapponte della statale del Caffaro, completamente invaso l'altra notte dai detriti trasportati a valle dall'esondazione del torrente Garza. Se la situazione è sotto controllo, i danni sono comunque molto ingenti. È ancora troppo presto per quantificarli, ma in prefettura - dove è riunito in seduta permanente il Comitato provinciale della Protezione civile presieduto dal prefetto Ignazio Rubino - si parla di «decine di miliardi».

Ad averne fatto le spese sono state soprattutto le infrastrutture. Oltre ai due ponti distrutti, le prime ricognizioni effettuate dai tecnici nei centri maggiormente colpiti parlavano, ieri pomeriggio, di acquedotti danneggiati, reti fognarie saltate, sedi stradali sconvolte, smontamenti e movimenti frantumati in atto. Ma pesanti sono anche i danni subiti dai privati

e dall'agricoltura. Tutte le abitazioni di Nave e degli altri centri lungo la statale del Caffaro poste al di sotto della sede stradale sono state invase dall'acqua e dal fango, che hanno raggiunto fino a un metro e mezzo di altezza. A Vallio un edificio è stato dichiarato pericolante. Danni si segnalano anche in alcuni quartieri periferici del capoluogo, in particolare a Casazza, dove l'acqua scesa lungo la via Triumfina ha invaso gli scantinati. Hanno invece potuto far ritorno all'oro case fin dalla mattina gli abitanti di Beverede di Ghedi - la cittadina della Bassa bresciana sede di una base dell'Aeronautica militare - e di Viadana di Calvisano fatti «vacuare» dalla Protezione civile per il timore di un'esondazione. L'intervento del magistrato del Po, che ha ordinato l'apertura di tutte le paratie in modo da far defluire parte consistente dell'acqua verso le campagne, ha fatto sì che l'ondata di piena giungesse in zona attenuata. Sulle conseguenze del nubifragio è intervenuto ieri il presidente dell'Associazione nazionale geologi, Fionano Villa. In una nota ha affermato che «Val Trompia e Val Sabbia presentano un alto rischio geologico per la grave situazione di dissesto, il disordine idrogeologico e l'assoluta mancanza di controlli e di misure di portata dei corsi d'acqua che ricadono verso il Meila e verso il Chiese da parte degli organi competenti. In particolare la valle di Nave e di Caino si de-

## Decisione rinviata su proscioglimento Guernoni

L'opposizione e mezza di camera di consiglio, la Corte d'appello di Genova si è riservata la decisione nei confronti di Girolamo Guernoni (nella foto) ed Ettore Gen, imputati del presunto omicidio del secondo marito della donna, il pittore e arredatore Pino Gustin, di 52 anni, morto di diabete all'ospedale di Millesimo (Savona) l'11 dicembre del 1986. Del processo dell'uomo il pubblico ministero di Savona ritiene responsabile non solo la Guernoni, la gallerista di Cairo Montenotte (Savona) condannata nel luglio dello scorso anno a 28 anni di carcere per il delitto Bnn, ma anche il suo ex convivente Ettore Gen, il pensionato computato nello stesso procedimento e assolto per insufficienza di prove. La Corte d'appello deve decidere se accogliere o meno il ricorso del pubblico ministero e della parte civile (la prima moglie e i due figli) contro la decisione di non luogo a procedere del giudice delle udienze preliminari (Gup) di Savona del 27 febbraio scorso nei confronti della donna e di Gen per il presunto omicidio del pittore.

## Binbo travolto da un treno Fermata la madre

È stato trasportato al Cto di Firenze in elicottero il bambino travolto dal treno alla stazione ferroviaria di Chiusi. Nell'ospedale toscano, è stato sottoposto ad intervento chirurgico nel tentativo di ricostituirgli e rianimargli l'arto amputato. Meno gravi le condizioni della madre, Gisella Sassoli, che ne avrà per soli 5 giorni. La donna, 28enne, si troverebbe in stato di fermo con l'accusa di tentato omicidio. Secondo una prima ricostruzione, la Sassoli si sarebbe liberamente avvicinata ai binari, con il chiaro intento di ancarsi insieme al figlio sotto il convoglio che entrava in stazione.

## Cagliari, avvistato relitto È «Esmeralda»?

La motonave «Gianni Zeta», in navigazione da Augusta a Sarroch, presso Cagliari, ha segnalato ieri sera alla capitaneria di porto del capoluogo sardo di aver avvistato un'imbarcazione rovesciata a circa 65 miglia da capo Carbonara. La descrizione della poppa e della prua del relitto avvistato corrisponderebbe alle caratteristiche del panfilo maltese «Esmeralda». In seguito alla segnalazione, le ricerche sono state sospese più a sud. Dell'«Esmeralda», un panfilo di 20 metri, con quattro persone d'equipaggio, si era persa ogni traccia da due giorni. Decine di motovedette, elicotteri, aerei di soccorso «battevano» dall'altra mattina la zona del presunto naufragio, al largo dell'isola di Serpentara, sulla costa sudorientale della Sardegna. L'avvistamento di alcuni rottami, a una cinquantina di miglia dall'isola, non aveva avuto seguito. Con il nuovo avvistamento si riacendono le speranze.

## A Modena iniziativa per giovani di leva

Sono ospiti di una città per un anno, ma sono spesso ospiti invisibili e nascosti, sicuramente spaesati. Sono i giovani di leva, portati lontano da casa a vivere per 12 mesi in una città che non conoscono. Una città così può peggiorare, e non di poco, le condizioni di vita dei giovani di leva. L'amministrazione militare e l'amministrazione comunale di Modena si sono incontrate per risolvere questo problema. Ne è nata «Cittadini in divisa», una iniziativa, la prima del genere, che ha come obiettivo quello di far sentire benvenuti i militari di leva a Modena.

## Il professor Saracino denuncia Bellocchio

È già polemica per il nuovo film di Marco Bellocchio, «La condanna», ispirato al processo per stupro che dieci anni fa coinvolse il professore milanese Giuseppe Saracino e la sua studentessa Simomonte Ronconi. Popi Saracino ha infatti dichiarato di non essere stato contattato dagli autori della pellicola e di non essere assolutamente d'accordo con un progetto del genere, dando quindi mandato all'avvocato Ludovico Isolabella di adire per vie legali. Il regista de «I pugni in tasca» e «Il diavolo in corpo» sta per cominciare in questi giorni le riprese de «La condanna», sceneggiato insieme all'amico psicanalista Massimo Fagioli e interpretato da Vittorio Mezzogiorno e dall'attrice francese Claire Nebout rispettivamente nei ruoli del professore e della sua allieva.

## Vincenzo Italiano non è dipendente dell'Agenzia per il Mezzogiorno

Vincenzo Italiano, una delle persone coinvolte nella vicenda giudiziaria che ha portato all'arresto dell'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino, non è un dipendente dell'Agenzia per il Mezzogiorno né è mai stato dipendente della ex Cassa per il Mezzogiorno. Il direttore generale dell'Agenzia, Enrico Calamita, a seguito della diffusione di notizie errate, fra l'altro, ricorda che in un analogo errore erano incorse agenzie e giornali nel dicembre del 1988 «dando seguito a regolare smentita».

GIUSEPPE VITTORI

## Strage di Ustica Anticipazione di Rinascita «L'aeronautica nasconde altri documenti-chiave»

**ROMA.** «In qualche cassetto - scrive sul prossimo numero Rinascita - c'è del materiale ben più importante e significativo che conferma quanto abbiamo già anticipato». L'articolo fa riferimento ad alcune affermazioni fatte da Carlo Taormina, difensore di alcuni dei militari incriminati, e dal senatore dc Manfredi Bosco, che citano dati e riferimenti come il codice del trasponder della traccia dell'aereo-radar che girò in tondo al largo della corsica fino ad un'ora dopo la caduta del Dc9 Itavia. «Da dove - si chiede il settimanale - Taormina e Bosco hanno ottenuto questa notizia?». «Devono aver visto - commenta ancora l'articolo - altro materiale, devono essere in possesso o sapere chi ha la registrazione magnetica originale». Il 5 luglio 1980 - secondo la ricostruzione del settimanale - il giudice di Palermo Aldo Guasino dispone il sequestro di tutti i dati radar con una formula ampia («donunque si

## Originale iniziativa a Bologna per fornire un aiuto concreto All'asta quadri d'autore per comprare case ai malati di Aids

Una grande manifestazione artistica ed un concreto gesto di solidarietà nei confronti dei malati di Aids: tutto concentrato in una iniziativa del Comune di Bologna e della Lila. Si tratta di una mostra di sessanta artisti di diverse generazioni, aperta fino al 16 giugno nel capoluogo emiliano. E alla fine un'asta consentirà la raccolta di fondi per la costituzione di case alloggio per i malati.

STEFANO CASI

**BOLOGNA.** Dal problema della fame nel mondo alle proteste per la prigione di Nelson Mandela ci eravamo abituati a concepire la solidarietà attraverso grandi assembramenti di cantanti in eccezionali concerti. Da Bologna arriva oggi un altro segno, di tipo diverso. Il problema - in questione è l'Aids, ma ad unirsi in un grande abbraccio di solidarietà saranno alcuni tra i più significativi artisti italiani dell'ultimo decennio. Si intitola «Via col vento»

(una frase che indica grandi e forti sentimenti) la mostra che fino al 16 giugno il Comune di Bologna, attraverso i tre assessorati alla cultura, alle politiche sociali e alla Sanità, ha organizzato insieme alla Lila, la Lega Italiana per la Lotta contro l'Aids, nel centralissimo palazzo Re Enzo. Su invito di due critici d'arte, Dario Trento e Maria Luisa Frisa, oltre sessanta artisti si sono mobilitati donando una loro opera per l'iniziativa. Una mostra, quindi,

che coniuga l'impegno sociale con una rigorosa impostazione: da anni, infatti, il capoluogo emiliano non ospitava una così ampia panoramica dell'arte contemporanea, capace di render conto degli ultimi anni di ricerca artistica. Ad intervenire sono pittori, scultori, ma anche fotografi e designer (come Mario Giacomelli, Luigi Ghini, Alessandro Mendini). Alcuni sono ormai entrati da tempo nel gotha della categoria (Accardi, Rana, Cuniberti, Osti, Plum Cake, Santachiara, Spoldi), altri rappresentano le promesse dell'arte italiana (alcuni sono anche presenti alla Biennale veneziana che si sta tenendo in questi giorni). Ma l'importanza di questa manifestazione è di artisti italiani contro l'Aids, curata da Diego Scudiero, Stefano Casagrande e Alessandro Fullin, non si ferma qui. Infatti, le ope-

re donate dagli artisti verranno messe all'asta venerdì 15 giugno per poter finanziare un progetto della Lila che coinvolgerà le strutture sanitarie del Comune, le Usl e la Regione Emilia Romagna. Il progetto riguarda la creazione di case alloggio per accogliere malati di Aids privi di domicilio, e che quindi potranno ricevere l'assistenza (tramite operatori pubblici e volontari) direttamente nella propria abitazione. Una di queste case - alloggio è già stata individuata: contatterà solo quattro persone per evitare quasi sovrappollamenti che in altre esperienze ha provocato alcuni disagi. È all'interno del centro storico; è così scongiurato l'allontanamento degli ammalati dall'ambiente urbano. L'asta, che si rivale della collaborazione della prestigiosa casa d'aste Christie's che ha messo a disposizione un suo

## NEL PCI

Convocazioni. I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana di lunedì 11 e senza eccezione alcuna ad iniziare dalla seduta antimeridiana di martedì 12 giugno. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alle sedute di martedì 12, mercoledì 13, giovedì 14 giugno. Tesseramento Fgci 1990. I comitati territoriali della Fgci devono far pervenire i dati aggiornati del tesseramento alla Direzione nazionale mercoledì 13 giugno.

## COMUNE DI LAVELLO

PROVINCIA DI POTENZA

### Avviso di gara

Questa Amministrazione dovrà procedere all'appalto dei lavori di costruzione di un centro sociale polifunzionale, 1° stralcio, di cui al progetto approvato con deliberazione consiliare n. 656/89. L'importo delle opere oggetto d'appalto è previsto in L. 1.119.051.870, finanziato con mutuo Cassa DD.PP. L'aggiudicazione avverrà mediante licitazione privata da esperire ai sensi dell'art. 1 lett. d) della legge n. 1473. Per partecipare alla licitazione, le ditte interessate dovranno essere iscritte all'A.N.C. cat. 2 per un importo adeguato. Tutte le ditte interessate al presente bando, dovranno far pervenire apposita istanza in carta legale entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. La richiesta di invito alla licitazione privata non vincola l'Amministrazione comunale. Della residenza municipale, 31 maggio 1990

IL SINDACO Nicola Robbe

## La coppia genovese in attesa della separazione Violenza sulla moglie Condannato testimone di Geova

Trentenne genovese, di buona famiglia e testimone di Geova, condannato a due anni di reclusione (con i doppi benefici) per violenza carnale alla moglie. I due erano in attesa della sentenza di separazione e, secondo la parte lesa, lui si era introdotto nottetempo in casa e l'aveva assalita sull'ex letto coniugale. «Io ho fatto delle avances - ha sostenuto l'imputato - e alla fine lei s'è «arresa».

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
ROSSELLA MICHENZI

**GENOVA.** Trentadue anni, di buona famiglia, testimone di Geova, è stato condannato dal Tribunale penale di Genova a due anni di reclusione (con i doppi benefici di legge) per violenza carnale alla moglie. Protagonista dell'inoltrato caso giudiziario Enrico D'Erco, figlio di un notaio genovese; parte lesa la ventinovenne Elisabetta S., oggi ex moglie dell'imputato. I due si erano sposati giovanissimi, ancora prima

dei vent'anni, e il matrimonio per i primi tempi aveva funzionato egregiamente; poi erano nati i primi dissapori e, passata la boa dei dieci anni di vita coniugale, era maturata la decisione della separazione. L'episodio di violenza era avvenuto proprio nel bel mezzo del periodo di attesa della sentenza di separazione, e sui particolari in casa; quella sera - ha spiegato - stavamo guardando la televisione, sdraiati insieme sul letto matrimoniale; io co-

minciai a fare delle avances e lei effettivamente le respinse, ma alla fine si arrese; e dopo io trascorsi in casa il resto della notte, dormendo sul divano del salotto. Una «spiegazione» un po' zoppicante, che infatti non ha convinto i giudici chiamati a giudicare del caso: il Tribunale ha accolto la richiesta del pubblico ministero Vito Monetti ed ha inflitto a D'Erco due anni di reclusione con i benefici della non menzione e della sospensione condizionale della pena.

La violenza era stata denunciata dalla donna qualche tempo dopo il fatto, in occasione di un violento litigio nel corso del quale erano intervenuti i carabinieri. Un altro trentenne, Loris Girardi, è stato condannato nei giorni scorsi per lo stesso reato.

## L'isola che non c'è

**ROMA.** «L'isola dei Cocchi non esiste. L'unica formazione dell'arcipelago delle Perle che porta questo nome è un cozzoluzzo corallino senza acqua e inabitabile. Comunque, Panama non è in vendita: con queste dichiarazioni rilasciate da esperti dello stato centramericano va in cenere il sogno degli acquirenti della «Rinascenza» che, negli ultimi mesi, hanno partecipato alla lotteria indetta dal grande magazzino. L' premio in palio, appunto, un'isola bianca e azzurra tutta per sé. Truffa o equivoco? Il signor Guillermo Cochez, sindaco di Panama, si sta affannando per capirlo. La prima mossa, spiega, è stata da detective vero e proprio ha comprato 60.000 lire di ricerche nel palazzo liberty della Rinascenza romana. Così anche a lui è stato consegnato il tagliando che, paradossalmente, autorizzava a spegnere di diventare proprietario di un atollo del suo stato, Panama. Tornato in patria ha scatenato i detective. «Volevo rendere il conto di quale oscu-

ro destino si preparasse per una parte del paese» dice. Il signor Cochez nei giorni scorsi era appunto in visita in Italia e si è trovato di fronte ai cartelloni che pubblicizzavano il «concorso dei sogni». «Sono io che sogno?» si è chiesto piuttosto lui. A questo punto non sembra facile sciogliere a matassa. Secondo la cartolina di lotteria l'isola dei Cocchi è a 80 chilometri dalla costa, a 12 gradi di latitudine sud e 79 gradi ovest, ha un'area di 79.000 metri quadrati, offre spiagge bianchissime, palme bianche, tutto l'azzurro dell'oceano Pacifico, e in più un pezzo di storia, perché da quest'arcipelago arrivavano le sfere di madreperla destinate a ornare la corona dei sovrani di Spagna. La promessa è che chi vince verrà immediatamente riconosciuto davanti al notaio come titolare del diritto di proprietà. Anel Beniz, responsabile dell'istituto panamense del turismo, sostiene che è una truffa: dal 1970 Panama non permette di vendere intere iso-

le. Scomparsa nel nulla la sedicente società anonima panamense che avrebbe ceduto l'affare alla Rinascenza, tramite la Private Ireland Worldwide di Amburgo. Ma una fonte accreditata, Antonio Piacere, incaricato degli affari commerciali presso l'ambasciata italiana a Panama, dice al contrario che l'isola dei sogni esiste e ne stima anche il valore: «150.000 marchi tedeschi. L'affare sembra legale» asserisce. A Panama qualcuno incolpa il defunto governo Noriega. Commentano negli ambienti governativi: «L'economia è in crisi ma non siamo al punto di dover vendere a pezzi il nostro territorio». E chi in queste settimane, qui in Italia, ha inseguito questo sogno da autentico colonial-capitalista: diventare sovrano di un'isola del Sud? Meglio che si rassegni. Questa storia dell'isola dei Cocchi assomiglia piuttosto a una delle strisce disneyane, in cui Paperino, colpito da improvvisa «fortuna» sotto forma di un'eredità o una mappa del tesoro, si trova a doversi cavare in un atollo brullo.